

Sostiene Pereira. Dal romanzo al film: trasposizioni linguistiche.

Studente: Alessandra Bencini

Relatore: Rosa Piro

Nel presente lavoro si è analizzato il rapporto tra la dimensione diegetica e quella mimetica nel romanzo *Sostiene Pereira* (1994) di Antonio Tabucchi e nella sua trasposizione filmica (1995) di Roberto Faenza. Dopo un'iniziale illustrazione dei concetti di diegesi e mimesi e dell'uso del discorso diretto legato e libero e del discorso indiretto legato e libero, si sono messi a confronto i due media, il romanzo e il film, esaminando le varie tecniche per esprimere il discorso riportato. Attraverso un'analisi sul piano sia stilistico-formale sia contenutistico, sono stati esaminati i diversi intrecci tra mimesi e diegesi nei due media. Si sono presi in considerazione aspetti come il rapporto tra forma e contenuto, la ripartizione in tre atti, la tecnica cinematografica della presa diretta, la trasposizione dal libro al film e la fedeltà o meno al testo letterario e al contenuto della narrazione.

Inoltre, tramite l'osservazione e l'approfondimento delle differenze, oltre che delle caratteristiche comuni ai due media, si è evidenziata una complementarità delle due "versioni" di *Sostiene Pereira*. La comparazione ha mostrato che lo stesso racconto è visto da prismi differenti. Nel romanzo il Narratore racconta ciò che ha saputo dal principale testimone degli avvenimenti, ovvero lo stesso Pereira. Nel film il Narratore è testimone della storia del protagonista, mostrata in presa diretta.

Infine, considerato che Tabucchi ha collaborato alla sceneggiatura del film e alla scrittura dei dialoghi, si è dimostrato che la lettura del romanzo e la visione del film contribuiscono entrambe alla rappresentazione completa delle vicende raccontate, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra diegesi e mimesi e, dunque, l'uso delle tecniche per esprimere il discorso riportato.